



Un momento dell'evento

### **La sezione locale dell'UdC si schiera a sostegno di Monti, in vista delle prossime elezioni politiche.**

Domenica 6 gennaio 2013, a Volla si è tenuta una riunione "ricognitiva" tra alcuni esponenti del centrodestra locale al fine di valutare l'opportunità di un percorso comune a sostegno della candidatura di Mario Monti a Presidente del Consiglio, nelle prossime elezioni politiche. L'incontro, organizzato dagli esponenti dell'UDC nella sezione locale, dedicata al grande statista Alcide De Gasperi, ha visto la partecipazione anche di altri cittadini che si identificano nell'area di centro destra dello schieramento politico italiano.

"E' necessaria una riflessione sulla scelta di Monti come guida dei Moderati italiani per evitare, poi, di pagare per scelte sbagliate", ha introdotto il segretario della sezione Salvatore Guadagni. "Monti incarna la mia idea nei fatti e nei modi con cui viene svolto il ruolo di Moderato", ha sostenuto Luciano Manfellotti, consigliere comunale della lista civica "Moderati per Volla", che poi ha sottolineato come il "Professor Mario" abbia scelto, per dare un contributo significativo al suo paese, una strada più scomoda rispetto a quella di incarichi più facili e prestigiosi che sembravano appalesarsi al suo orizzonte (come, ad esempio, quello di prossimo Presidente della Repubblica Italiana).

E Monti, attuando questo tipo di strategia, e cioè la scelta di scendere in campo, se l'è giocata l'altra possibilità? Chi lo sa. Intanto, il Senato della Repubblica a vita, grazie al Presidente Napolitano, nessuno glielo toglie. Per il resto staremo a vedere. Il consigliere Manfellotti, terminando il suo discorso, auspicava anche per i "Moderati di Volla" la costruzione di un gruppo comune per il bene del paese e soprattutto per il "fare". "Per poter riformare l'Italia Monti deve avere il consenso dei parlamentari", ha affermato Pasquale Petrone consigliere comunale dell'UDC, "e le persone che condividono gli ideali dei Moderati possono mettersi insieme e contribuire all'attuazione dell'Agenda Monti. Bisogna creare una forza autonoma che sia alternativa alla sinistra".

Anche Petrone, poi, ha spostato il discorso dal generale (Italia) al particolare (Volla) sottolineando, anche lui, di come i Moderati, approfittando dell'occasione Monti, abbiano una grande occasione per mettersi insieme e costruire il futuro di Volla. Nella discussione è intervenuto il segretario dell'Associazione AICAST, Gennaro Russo, il quale, dopo aver criticato il peso enorme della tassazione che c'è sulle imprese italiane, ha dichiarato di aver apprezzato Monti nel suo voler "prendere le distanze dai rappresentanti dei lavoratori", cioè dai sindacati e nel fatto che il Professore della Bocconi ha dato, o ridato "dignità alla politica".

A parlare anche Alessandro Sullo, uno dei rappresentanti dell'associazione "Volla Cre@ttiva", nata da poco sul territorio, il quale si chiedeva e chiedeva come mai l'agenda Monti avesse poche pagine dedicate al Sud, e a chi Monti aprirà le porte, se alla destra e/o alla sinistra. Sullo dovrà attendere qualche mese per avere, forse, le risposte alle sue domande. Un intervento "puntuale e critico" è stato quello di Gerardo Rosati, ex consigliere comunale capogruppo del PDL nelle ultime due

legislature vollesi, il quale ha fatto notare l'anomalia di come, sia in Italia, sia a Volla, a causa dei "personalismi", non sono i rappresentanti della maggioranza dei cittadini a governare.

Rosati ha voluto lanciare il suo messaggio a tutti i competitor alla carica di Presidente del Consiglio (da Berlusconi, a Monti, a Bersani, ecc), e cioè che l'Italia (e anche Volla) è un paese centrodestra, conservatore, e non di centrosinistra, progressista, e quindi quando le elezioni vengono vinte dal centro sinistra è solo perché i personalismi del centrodestra ne impediscono la vittoria finale. Così com'è accaduto a Volla, dove, il paradosso è che i voti di quelli che hanno espresso la propria preferenza per il centrodestra sono superiori a quelli che hanno votato centrosinistra (cioè quelli che hanno votato Ricci e Petrone rispetto a quelli che hanno votato Guadagno). Rosati ha auspicato che forse la "novità Monti" potrebbe superare quei personalismi che ci sono nel centrodestra italiano, e non solo.

Ma poi sarà vero che quelli del centrodestra sono conservatori-liberisti e quelli del centrosinistra progressisti-riformisti? Questo è il vero dilemma della politica italiana, e non solo. Intanto, Monti, che ha dichiarato che non c'è più differenza tra la destra e la sinistra, ha già cominciato le "sue riforme", con gli italiani che hanno "visto e sentito" i primi risultati. Forse il consenso trasversale che ha avuto nell'anno appena trascorso al governo, non è bastato, non è stato sufficiente, o ancora gli sarebbe servito più tempo di quello che ha avuto per scorrere fino in fondo la sua "Agenda". E per questo ha deciso di provare a mettere insieme tutti i Moderati Italiani, cosa che non è riuscita, in più di venti anni al Silvio Nazionale.

**Autore: Egidio Perna**